



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0030782 del 07/12/2011

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Abile Conservazione

Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 **ROMA**

Prot. DG/PBAAC/34.19.04/38358/2011 del-6.DIC.2011

OGGETTO: *Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.*

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direz. Gen. per la Sicurezza dell'approvvigionamento
e le infrastrutture energetiche
Divisione VI
Via Molise, 2
00187 **ROMA**



Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e LL. PP.
Territoriale, Autonomie Locali e Sicurezza
Servizio V.I.A.
Via Giulia, 75/1
34126 **TRIESTE**

Con riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. num. 28952 del 18 novembre 2011, con la quale è stato richiesto a questa Direzione Generale di rimodulare il proprio parere relativo alla procedura in oggetto, espresso con nota prot. 34994/2011 del 08.11.2011, evitando il ricorso al rimando dei pareri resi dalle Soprintendenze di settore competenti per territorio e "fornendo un quadro prescrittivo complessivo che comprenda tutte le prescrizioni impartite dalle singole Soprintendenze", si trasmette copia del parere di questo Ministero rimodulato secondo quanto richiesto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Antonia Pasqua Recchia)

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e il Sito Contemporaneo

Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Prot. DG/PBAAC/34.19.04/...38352.../2011 del 6 DIC. 2011

OGGETTO: *Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.*

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direz. Gen. per la Sicurezza dell'approvvigionamento
e le infrastrutture energetiche
Divisione VI
Via Molise, 2
00187 ROMA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e LL. PP.
Territoriale, Autonomie Locali e Sicurezza
Servizio V.I.A.
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

- l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

~~- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 577 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";~~

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed interazioni";

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar

Maurizio Pece



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

CONSIDERATO che con D.P.C.M del 9 novembre 2010, registrato alla Corte dei Conti in data 18.01.2011, è stato conferito all'Architetto Antonia Pasqua Recchia l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali", questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovregionale;

VISTA l'istanza del 06.05.2008, prot. n. IMRUS/MAR/556, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea il 16/05/2008 al prot. n. DG/PAARC/34.19.04/5994, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.A ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal d.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto del metanodotto "Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar", allegando lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 6 maggio 2008 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Piccolo" e "Messaggero Veneto";

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PAARC/34.19.04/7349 del 10.06.2008, l'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni sull'opera in questione;

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar

M.P.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

CONSIDERATO che risultano pervenute le seguenti osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

- 1) Greenacton Transnational del 20/06/2008, prot. DG/PAARC 8827 del 14.07.2008;
- 2) Comune di Fiumicello (UD) nota del 26/06/2008, prot. n. 7758 di trasmissione della delibera consiliare n.22 del 18/06/2008 con la quale si esprime parere negativo di compatibilità ambientale, prot. DG/PAARC 8832 del 14.07.2008;
- 3) WWF Italia - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia del 27/06/2008, prot. DG/PAARC 9301 del 24.07.2008;
- 4) Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste del 03/07/2008, prot. DG/PAARC 9050 del 21.07.2008;
- 5) Comune di Muggia (TS) nota del 04/07/2008, prot. n. 17324 di trasmissione della delibera del consiglio comunale n.29 del 27/06/2008 con la quale si esprime parere non favorevole circa la compatibilità ambientale, prot. DG/PAARC 9055 del 21.07.2008;
- 6) Comune di Grado (GO) note del 04/07/2008, prot. n. 20644 e del 24/07/2008, prot. n. 23132 di trasmissione della delibera del consiliare n.21 del 30/06/2008 con la quale si esprime contrarietà alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto, rispettivamente prot. DG/PAARC 9057 del 21.07.2008 e prot. DG/PAARC 9788 del 04.08.2008;
- 7) Comune di Villesse (GO) nota del 09/07/2008, prot. n. 4980 di trasmissione della delibera consiliare n.12 del 07/07/2008 con la quale si esprime parere negativo di compatibilità ambientale, prot. DG/PAARC 9034 del 21.07.2008;
- 8) Comune di Ruda (UD) nota del 21/07/2008, prot. n. 6043 di trasmissione della delibera consiliare n.27 del 24/06/2008 con la quale si esprime parere positivo di compatibilità ambientale, prot. DG/PAARC 10384 del 21.08.2008;
- 9) Comune di San Canzian d'Isonzo (GO) nota del 01/08/2008, prot. n. 15807 di trasmissione della delibera giunta n.112 del 30/07/2008 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni per la realizzazione del metanodotto, prot. DG/PAARC 10386 del 21.08.2008;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un primo tratto di metanodotto sottomarino di circa 27,4 km, di diametro nominale 800 (32"), pressione 75 bar, ed un secondo tratto di condotta a terra, diametro nominale 1050 (42"), pressione 75 bar, di circa 18,455 km. Il primo tratto si sviluppa interamente a mare con partenza dalla località Zaule, in area portuale di Trieste, raggiungendo l'approdo in località Golameto, in comune di Grado (GO); il progetto include una stazione di lancio e ricevimento pig, in adiacenza all'area impiantistica dell'opera connessa al "Gas Natural - Terminale di rigassificazione GNL di Zaule (Trieste)". Il tratto di condotta a terra, comprensivo dei relativi impianti e punti di linea, parte dalla località Golameto, in comune di Grado (GO) e termina nel comune di Villesse (GO) in corrispondenza dell'impianto Snam Rete Gas "Nodo di Villesse"; il progetto include la realizzazione della stazione di lancio e ricevimento pig in località Golameto in comune di Grado (GO) e l'ampliamento dell'Impianto esistente di Villesse (GO), ove è prevista l'interconnessione con la rete esistente tramite PIDI, con regolazione della pressione. Pertanto, il tracciato interessa le province di Trieste,

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pece@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar

M. Pece



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

Udine e Gorizia ed i Comuni di Trieste, Grado (Provincia di Gorizia) di Fiumicello (Provincia di Udine), San Canzian d'Isonzo (Provincia di Gorizia), Ruda (Provincia di Udine) e Villesse (Provincia di Gorizia).

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia** con nota prot. n.3165 del 16 luglio 2008, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanee prot. n. DG/PAARC/34.19.04/9787 del 04/08/2008, ha trasmesso il seguente parere: *"Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione inviata, si osserva che, pur non essendoci beni tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004, le zone a terra interessate dal passaggio della condotta sono in territori ad alto rischio archeologico, quali ad esempio San Canzian d'Isonzo, dove una fitta rete viaria di età romana collega la località con Aquileia o il sito di Villesse, terminale del metanodotto, dove confluisce la viabilità di Aquileia verso il nord ed è nota la presenza di insediamenti rustici. Premesso ciò si ritiene indispensabile avere una verifica preventiva dello stato delle conoscenze archeologiche dei siti interessati dall'opera. Per quanto riguarda la zona a mare si deve lamentare la stessa mancanza di documentazione per quanto attiene alla possibile presenza di relitti."*

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia** con nota del 1 agosto 2008, prot. n. 7576, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanee prot. n. DG/PAARC/34.19.04/10329 del 20/08/2008, ha trasmesso il seguente parere: *"Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione inviata, si osserva che l'opera pur interessando prevalentemente il sottosuolo, e realizzando un attraversamento sottomarino del golfo, quindi ad impatto paesaggistico ridotto, è strettamente connessa con le scelte e le valutazioni afferenti il nuovo terminale GNL di Zaule (Trieste), oggetto peraltro di altra valutazione. Non entrando nel merito di altre procedure, si ritiene di osservare comunque che la soluzione proposta per l'approdo verso Grado interessa una area di riserva naturale già antropizzata con interventi di riqualificazione naturalistica (piste ciclabili) lungo il perimetro della laguna, e dove l'entroterra è il risultato della Bonifica della Vittoria (anni '20) tutt'ora conservata in modo naturalisticamente ottimale. Questa Soprintendenza si permette di richiamare l'attenzione sulle opere proposte, che, anche se prevalentemente interrato, potrebbero risultare meno invasive se eseguite in altro sito, ad esempio spostando l'inclinazione verso nord oltre la foce dell'Isonzo."*

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanee, sulla scorta dei pareri delle soprintendenze sopra richiamati, con nota prot. n. DG/PAARC/34.19.04/16050 del 18.12.2008 richiedeva integrazioni al progetto;

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetteva le integrazioni al progetto con note n. prot. NOR/MAR/38 del 14.01.2009 e n. prot. NOR/MAR/39 del 14.01.2009, acquisita agli atti della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee il 22/01/2009 rispettivamente al prot. n. DG/PAARC/34.19.04/1023 e prot. n. DG/PAARC/34.19.04/1024;

CONSIDERATO che il Comune di Fiumicello (UD) con nota del 16/2/2009, prot. n. 2069 ha trasmesso la delibera consiliare n. 8 del 09/2/2009 con la quale si esprime parere negativo di compatibilità ambientale alle "Varianti ed Ottimizzazioni Progettuali", prot. DG/PAARC 2763 del 26.02.2009;

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PAARC/34.19.04/2514 del 20.02.2009, questa Direzione Generale, ha richiesto alle Soprintendenze competenti per territorio, le proprie valutazioni sulle integrazioni inviate;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione delle integrazioni ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 13 marzo 2009 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Piccolo" e "Messaggero Veneto";

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n.958 del 11 marzo 2009, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot. n. DG/PAARC/34.19.04/4340 del 31/03/2009, ha trasmesso il seguente parere: "Con riferimento all'oggetto, e alla documentazione pervenuta, esaminata, la valutazione di impatto archeologico relativa al tracciato del metanodotto si è evidenziata una situazione di criticità relativa soprattutto alla viabilità di età romana; in particolare si è ipotizzato un rischio medio alto per l'attraversamento in prossimità del Fiume Torre della strada romana per Aquileia e nei Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo tra le Km 3.200 e 4.100. Sempre in riferimento alla viabilità antica nei pressi di Gradisca d'Isonzo l'interferenza tra le Km 8.200 e 8.400 è particolarmente alta, confronta i siti 12 - 13 GO, per gli affioramenti di materiale romano nelle due distinte aree. Si segnala l'affioramento di materiale romano fra le Km 9.600 - 10.200 (sito 18 GO). Il rischio diventa molto alto (sito 19 GO) tra le Km 10.200 e 10.650 per l'interferenza tra la strada Aquileia - Emona e la prossimità con la necropoli romana. La stessa strada nei pressi di Farra d'Isonzo presenta un rischio archeologico in prossimità del ponte, "Pons Sonti", e le relative necropoli (siti 20-21-22-23-24 GO). Per tali motivi si ritiene opportuno chiedere di far seguire da personale specializzato in indagini archeologiche i lavori lungo il tracciato. Inoltre si chiede che per le aree di affioramento di Gradisca d'Isonzo (siti 12-13 e 19 GO) vengano effettuati saggi preventivi, al fine di definire la consistenza dei resti, provvedere alla loro tutela ed eventualmente di definire le modifiche al progetto."

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n.1317 del 31 marzo 2009, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot. n. DG/PAARC/34.19.04/5057 del 16/04/2009, ha trasmesso il seguente parere: "Con riferimento all'oggetto, e alla documentazione pervenuta, riconfermando quanto scritto a proposito del rischio archeologico nella lettera, nostro prot. n. 958 del 11.03.2009, che ad ogni buon conto si acclude, si deve osservare che nella relazione archeologica ricevuta in data 18.03.2009 e assunta agli atti d'ufficio al prot. 1317 del 19.03.2009 relativa al tratto Sea-line Trieste - Grado non emergono dati circa possibili interferenze con resti archeologici. Resta inteso che in caso di ritrovamento fortuito di resti archeologici, si renda necessaria l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla scrivente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004(ex Legge 1089/1939) art. 90-91."

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 1679 del 6 aprile 2009, acquisita agli atti dell'allora Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio l'Architettura e l'Arte Contemporanea prot. n. DG/PAARC/34.19.04/6276 del 13/05/2009, ha trasmesso il seguente parere: "Si conferma il parere favorevole alle operazioni previste nel progetto di cui all'oggetto con le

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura rificata al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

cautele menzionate nella lettera, nostro prot. n. 958 del 11.03.2009, circa la sorveglianza lungo il tracciato da parte di personale specializzato in indagini archeologiche. Si ribadisce che per le aree di Gradisca d'Isonzo (siti GO 12- 13 e 19) vengano effettuati saggi preventivi."

CONSIDERATO che il Comune di Fiumicello (UD) con nota del 07/05/2009, prot. n. 5908 ha trasmesso la delibera consiliare n.19 del 21/04/2009 con la quale si esprime parere negativo di conformità urbanistica al progetto di costruzione del metanodotto, prot. DG/PARC 7079 del 28.05.2009;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia con nota del 02/07/2009, prot. n. 5082, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PABAAC/34.19.04/1947 del 07/09/2009, ha trasmesso il seguente parere: *"Premesso che ogni valutazione sulla realizzazione del metanodotto dovrebbe prendere in considerazione il progetto dell'infrastruttura nella sua integrità, includendovi, quindi, anche la valutazione dell'impianto di rigassificazione di cui il metanodotto è al servizio, in tal senso rispettando un principio portante della procedura di VIA, che è quello di valutare gli impatti di un'opera nel suo complesso; Richiamando a sostegno di questa tesi che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), al tempo ancora Ministero dell'Ambiente, aveva fatto presente che la normativa comunitaria prevede infatti che gli impianti di rigassificazione come quelli in argomento, opere a mare e strutture di stoccaggio incluse, siano tutte complessivamente assoggettate a unica VIA (cfr. resoconto verbale in data 10 ottobre 2005 della prima riunione della conferenza di servizi per il Terminale di rigassificazione di GNL di Zaule (Trieste) p.3); Esaminata la documentazione integrativa presentata dalla società proponente; Considerate le obiezioni contenute nella nota di questa soprintendenza, prot. 7576/11.6 in data 1 agosto 2008, circa il coinvolgimento di un'area agricola ben conservata, frutto di una bonifica, quella di Fossalone, risalente agli Anni Venti del secolo scorso - di interesse quindi sia storico che paesaggistico - e l'invito a prendere in considerazione approdi alternativi verso nord oltre la foce dell'Isonzo; Preso atto, a seguito del sopralluogo congiunto del 4 marzo 2009 e di colloqui con i tecnici della Snam, che l'ipotesi di un approdo alternativo posto a ovest dell'Isonzo non appare perseguibile in quanto la servitù imposta dal metanodotto di disporre di una fascia continua inedificabile di 40 metri di larghezza appare di difficile realizzazione in una situazione di urbanizzazione diffusa quale è quella della riva sinistra dell'Isonzo; Si esprime, per quanto di competenza, un parere favorevole all'intervento in oggetto con la prescrizione di mitigare con gli opportuni schermi vegetali l'impatto cromatico e volumetrico dei previsti impianti fuori terra, a servizio del metanodotto, in particolare del Punto di Lancio e Ricevimento PIG situato immediatamente dopo l'approdo di Golamento, che costituisce un elemento poco congruente con i caratteri agricoli della Bonifica di Fossalone e ben visibile, in particolare, dalla pista ciclabile posta sull'argine.*

A compensazione dell'impatto paesaggistico prodotto dalle strutture del metanodotto, in particolare nella zona dell'approdo a Golamento e della Bonifica di Fossalone si propone, inoltre, almeno uno tra i seguenti interventi di rinaturalizzazione, capaci di determinare un miglioramento paesaggistico e anche utili a favorire gli spostamenti protetti della fauna selvatica presente o in transito tra i due siti Natura 2000 il SIC/ZPS Valle



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Cavanata e Banco di Muggia (IT3330006) e il SIC/ZPS Foce dell'Isonzo - Isola della Cona (IT3330005), che detengono entrambi, in parte, anche lo status di Riserva naturale regionale:

1. *Realizzazione di un corridoio ecologico tra le due riserve, su terreni di proprietà regionale, da ottenersi ampliando e collegando le aree boscate esistenti lungo l'argine a mare, la rinaturalizzazione del primo canale di bonifica prossimo all'argine, e la creazione di aree aperte da destinare al pascolo;*
2. *Ripristino di habitat palustri, in aree di proprietà privata comprese nelle, o prossime alle, due riserve naturali. Implica l'acquisto e la parziale modifica di terreni agricoli sulla scorta delle esperienze maturate nei ripristini ambientali già effettuati nelle due riserve. Interessante appare in particolare l'idea di ricostruire due ambienti naturali scomparsi in tempi recenti e prossimi al percorso del gasdotto, il primo è la rinaturalizzazione di ex lanca del Canale Averso, (collettore principale del sistema di drenaggio che è dentro la riserva di Val Cavanata) visibile su carte storiche, il secondo la ricostruzione del bosco ripariale. L'intervento sul canale Averso potrebbe avere anche ricadute positive sulle attività agricole in quanto l'aumento della sezione drenante del Canale Averso contribuirebbe a prevenire l'allagamento di aree coltivate come si verifica in occasione di precipitazioni abbondanti e prolungate;*
3. *Segnalazione dei confini marini delle Riserve Naturali mediante il posizionamento di pali di segnalazione (bricole) e gavitelli;*
4. *Alberatura di alto fusto con specie autoctone della strada principale di bonifica.*

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. con nota n. COS/NOR/TRT/1126 del 30.07.2009, acquisita agli atti di questa Direzione Generale il 13/08/2009 al prot. n. DG/PABAAC /34.19.04/321, trasmetteva delle integrazioni al progetto del metanodotto;

CONSIDERATO che il Comune di Fiumicello (UD) con nota del 06/10/2009, prot. n. 2069 ha trasmesso la delibera consiliare n.37 del 28/09/2009 con la quale si esprime parere negativo di compatibilità ambientale alle "Varianti ed Ottimizzazioni Progettuali" ed "Approfondimenti tematici", prot. DG/PABAAC 6910 del 01.03.2010;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione delle integrazioni ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 21 ottobre 2009 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Piccolo" e "Messaggero Veneto";

CONSIDERATO che risultano pervenute le seguenti osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

1. Osservazioni sulla valutazione della sismicità dell'area oggetto del tracciato del gasdotto presentate dalla dott.ssa Martina Busetti con nota del 17.12.2009, prot. DG/PABAAC 677 del 12.01.2010;
2. WWF Italia - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia del 21/12/2009, prot. DG/PABAAC 635 del 12.01.2010;
3. Legambiente - Sezione regionale Friuli Venezia Giulia del 21/12/2009, prot. DG/PABAAC 636 del 12.01.2010;

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. con nota n. REINV/NOR/MAR/194 del 09.02.2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale il 18/02/2010 al prot. n. DG/PABAAC /34.19.04/5577, trasmetteva delle integrazioni al progetto del metanodotto relative alle richieste formulate dai Comuni di Fiumicello e San Canzian d'Isonzo e da privati;

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione delle integrazioni ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 12 febbraio 2010 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Il Gazzettino" e "Messaggero Veneto";

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/7974 del 10.03.2010, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza in merito alle varianti del tracciato dell'opera in questione;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia con nota del 17/03/2010, prot. n. 2144, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. DG/PABAAC/34.19.04/9009 del 19/03/2010, ha trasmesso il seguente parere: "Dall'esame della documentazione inviata con la prima nota rubricata, si esprime un parere di competenza favorevole alle varianti di tracciato in oggetto. Si conferma, inoltre, il parere espresso da questa Soprintendenza con la precedente nota Prot. 5082 cl. 11,6 del 2 luglio 2009, che si allega";

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetteva solo a questa Direzione Generale la "relazione paesaggistica" con nota n. REINV/NOR/MAR/1150 del 28.06.2010, acquisita agli atti il 25/08/2010 al prot. n. DG/PABAAC /34.19.04/25291;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 8959 del 28 dicembre 2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/121 del 04/01/20011, ha trasmesso il seguente parere: "In riferimento alla vostra richiesta di parere del 10/03/2010, prot. n. DG PAAC/34.19.04/7974, e a riscontro dell'avvenuta consegna della documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico - mediante ricerche archivistiche bibliografiche e ricognizioni sul terreno (D.Lgs. 163/06, art. 95) - nonché a seguito della valutazione delle varianti di tracciato, si è verificato che da detta documentazione, relativa al tratto del metanodotto previsto sulla terraferma (Villesse -Grado), emerge la possibilità di intercettare evidenze archeologiche in alcuni punti del tracciato dell'opera; in considerazione delle fonti utilizzate, dell'affidabilità del posizionamento, della tipologia delle evidenze e della loro distanza dal tracciato si chiede la verifica preventiva dell'interesse archeologico (di cui al D-Lgs. 42/04, art. 28 c. 4; D.Lgs. 163/06, art. 96) nell'area interessata dalle opere di scavo segnalata in giallo nella tavola 4 della carta dei siti e del rischio archeologico allegata alla relazione archeologica inviata da Snam Rete gas (dicembre 2008) nr progetto SRG NR/O6269. La verifica - fase 1 (D.Lgs. 163/06, art. 96, c. 1, a) - dovrà consistere innanzitutto nella lettura dei carotaggi eventualmente già eseguiti in loco, del cui posizionamento e documentazione si chiede trasmissione, o eventualmente di ulteriori carotaggi mirati; ciò allo scopo di evidenziare ovvero escludere la necessità di effettuare prospezioni geofisiche. Dovranno quindi essere comunque eseguiti saggi archeologici stratigrafici, anche sulla base dei dati ottenuti; in caso di esito positivo

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

delle verifiche, seguirà la seconda fase con scavo estensivo di dette aree (D.Lgs. 163/06, art. 96, c. 1, b). Tutte le operazioni di scavo dovranno essere eseguite da impresa qualificata, sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici. Si ribadisce anche la necessità che operatori archeologici eseguano il controllo e la sorveglianza di tutte le opere di scavo lungo il tracciato (compresa l'apertura della pista), in particolare in corrispondenza dei siti a maggior rischio archeologico (sopra citati) e comunque per tutti gli eventuali approfondimenti (attraversamenti, etc.). Per quanto riguarda il tratto in mare, si reputa necessario far eseguire un approfondimento della valutazione dell'impatto archeologico poiché quanto consegnato non è assolutamente sufficiente né sotto il profilo metodologico, né sotto il profilo dei risultati conseguiti. Pertanto, per quanto di competenza, l'ufficio scrivente sospende il parere in attesa di ricevere le integrazioni sopra illustrate."

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetteva alle Soprintendenze competenti per territorio la "relazione paesaggistica" con nota n. REINV/NOR/MAR/299 del 23.02.2011, acquisita agli atti di questa Direzione Generale il 16/03/2011 al prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/9057;

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.A. con nota n. REINV/NOR/MAR/401 del 23.03.2011, acquisita agli atti di questa Direzione Generale il 01/04/2011 al prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/11025, comunicava le proprie valutazioni in merito a quanto richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 8959 del 28 dicembre 2010;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PABAAC/34.19.04/14244 del 29.04.2011, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni in merito alla "Relazione paesaggistica" inviata dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia con nota del 20/7/2011, prot. n. 6526, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PABAAC/34.19.04/26105 del 20/07/2011, ha trasmesso il seguente parere: *In merito all'argomento in oggetto, premesso che in una precedente nota di questa soprintendenza, prot. 5082 cl 11.6 in data 2 luglio 2009, che si allega in copia, veniva evidenziato che "ogni valutazione sulla realizzazione del metanodotto dovrebbe prendere in considerazione il progetto della infrastruttura nella sua integrità, includendovi, quindi, anche la valutazione dell'impianto di rigassificazione di cui il metanodotto è al servizio, in tal senso rispettando un principio portante della procedura di VIA, che è quello di valutare gli impatti di un'opera nel suo complesso", richiamando la tesi dell'allora Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, MATTM, nella prima riunione della conferenza di servizi per il terminale di rigassificazione GNL di Zaule-Trieste in data 10 ottobre 2005;*

esaminata la relazione paesaggistica, pervenuta con la nota Snam rete gas rubricata al margine; accertato che la suddetta relazione paesaggistica prevede misure di mitigazione ma non misure compensative degli effetti dell'intervento;

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'intervento proposto a condizione che:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

- venga adottata come misura compensativa almeno uno dei quattro interventi proposti da questa soprintendenza nella citata nota (cfr ALLEGATO 1) e in parte richiamati nella delibera della giunta regionale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 2500 del 2 dicembre 2010 a pag. 12;

- il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale venga condotto nel rispetto anche degli elementi minuti del paesaggio, quali muretti a secco; gli argini spondali, fossi, ecc.;

- il ripristino del manto vegetale venga condotto in modo da non comportare l'intrusione di specie alloctone infestanti - che costituirebbero una sua grave alterazione, con diminuzione, quindi, anche del suo valore paesaggistico - causata dall'uso di terreni di riporto estranei al contesto, o di mezzi meccanici non sufficientemente liberi nelle ruote e nei cingoli da elementi contaminanti. Si conta a tale scopo sulla stretta vigilanza e controllo da parte della commissione ripristini appositamente istituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella succitata delibera della sua giunta regionale."

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia** con nota prot. n. 7103 del 14 settembre 2011, acquisita agli atti di questa Direzione Generale (prot. numero DG/PABAAC/34.19.04/31729 del 11/10/2011, ha trasmesso il seguente parere: "Facendo riferimento alla nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Servizio IV, Tutela e Qualità del paesaggio » prot. n. 20150 di data 16 giugno u.s., verificato l'esito dell'indagine archeologica allegata, discussa la stessa con l'archeologo Dott. Massimo Capulli dello Studio Andreia e con i rappresentanti tecnici della SNAM in apposita riunione convocata a Trieste presso la sede della Scrivente Soprintendenza, si comunica per quanto di competenza il parere favorevole alle seguenti condizioni:

- verifica preliminare delle aree che presentano anomalie in coincidenza con le opere previste in progetto, vale a dire le anomalie seguenti progredendo da Villesse a Trieste: 11, 18, 30 32 (valore alto); 2 (2bis), 15, 16, 19, 45, 51 e 52 (valore medio). Su tali punti occorrerà effettuare le verifiche del caso con relativa documentazione grafica e/o fotografica con eventuali approfondimenti che saranno decisi successivamente. L'esito di tali verifiche potrà comportare in caso di rinvenimento di aree archeologiche provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero specifici approfondimenti."

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per le Antichità** con nota n. 8782 del 19.10.2011 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. comunicando quanto segue: "Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia con la nota n. 7103 del 14/09/2011, concorda con le prescrizioni ivi espresse."

VISTE le varie disposizioni di legge indicate in oggetto e le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere della competente Direzione Generale per le Antichità, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, questa Direzione Generale, concordando con i pareri delle Soprintendenze competenti per territorio, di cui alle note sopra riportate, esprime



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A relativa al "progetto del metanodotto "Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) Per quanto riguarda le prescrizioni di natura archeologica:

- verifica preliminare delle aree che presentano anomalie in coincidenza con le opere previste in progetto, vale a dire le anomalie seguenti progredendo da Villesse a Trieste: 11, 18, 30 32 (valore alto); 2 (2bis), 15, 16, 19, 45, 51 e 52 (valore medio). Su tali punti occorrerà effettuare le verifiche del caso con relativa documentazione grafica e/o fotografica con eventuali approfondimenti che saranno decisi successivamente. L'esito di tali verifiche potrà comportare in caso di rinvenimento di aree archeologiche provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs.n.42/2004, ovvero specifici approfondimenti. (cfr nota prot. n. 7103 del 14 settembre 2011 trasmessa dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia alla Società Snam Rete Gas S.p.A);
- per quanto riguarda il tratto in mare, si reputa necessario prima dell'inizio dei lavori eseguire un approfondimento dello studio di valutazione dell'impatto archeologico del metanodotto, da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- per quanto riguarda il tratto sulla terraferma dovrà essere effettuata una ricognizione archeologica di superficie delle aree interessate dai lavori secondo le disposizioni dettate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- dovranno essere preventivamente notificati per iscritto, con preavviso di 30 giorni, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia la data di inizio dei lavori lungo i vari tratti del metanodotto ed i nominativi degli archeologi impegnati per l'assistenza che dovranno essere accreditati dalla Soprintendenza stessa;
- in corso d'opera tutti i lavori in mare ed a terra di apertura pista, scortico e scavi per la posa della nuova condotta del metanodotto dovranno essere eseguiti sotto il controllo di personale specializzato e sotto la vigilanza tecnico scientifica della Soprintendenza Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, con operatori archeologici in numero adeguato alle esigenze di cantiere.
- qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto d'obbligo, ai sensi della normativa vigente (art.90 e ss.D.Lgs.42/04), degli artt.822,823 e specialmente 826 del Codice Civile nonché dell'art.733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si consiglia, pertanto, una particolare attenzione durante la movimentazione della terra per qualsiasi tipo di opera;
- i lavori di trivellazione dovranno essere preceduti da scavi archeologici eseguiti da ditte specializzate in possesso della categoria OS25, con il controllo di archeologi specializzati e secondo le disposizioni della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pecce@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

- l'onere economico per eventuali saggi e scavi archeologici è a carico del Committente e il parere può essere rivisto sulla base della natura e consistenza di eventuali ritrovamenti;
- nel caso di rinvenimenti archeologici il Committente si impegna ad apportare tutte le modifiche al progetto che si dovessero rendere necessarie su richiesta della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

2) Per quanto riguarda le prescrizioni di natura paesaggistica:

- mitigare con gli opportuni schermi vegetali l'impatto cromatico e volumetrico dei previsti impianti fuori terra, a servizio del metanodotto, in particolare del Punto di Lancio e Ricevimento PIG situato immediatamente dopo l'approdo di Golamento, che costituisce un elemento poco congruente con i caratteri agricoli della Bonifica di Fossalone e ben visibile, in particolare, dalla pista ciclabile posta sull'argine.

A compensazione dell'impatto paesaggistico prodotto dalle strutture del metanodotto, in particolare nella zona dell'approdo a Golamento e della Bonifica di Fossalone si propone la realizzazione di almeno uno tra i seguenti interventi di rinaturalizzazione, capaci di determinare un miglioramento paesaggistico e anche utili a favorire gli spostamenti protetti della fauna selvatica presente o in transito tra i due siti Natura 2000 il SIC/ZPS Valle Cavanata e Banco di Muggia (IT3330006) e il SIC/ZPS Foce dell'Isonzo - Isola della Cona (IT3330005), che detengono entrambi, in parte, anche lo status di Riserva naturale regionale:

1. Realizzazione di un corridoio ecologico tra le due riserve, su terreni di proprietà regionale, da ottenersi ampliando e collegando le aree boscate esistenti lungo l'argine a mare, la rinaturalizzazione del primo canale di bonifica prossimo all'argine, e la creazione di aree aperte da destinare al pascolo;

2. Ripristino di habitat palustri, in aree di proprietà privata comprese nelle, o prossime alle, due riserve naturali. Implica l'acquisto e la parziale modifica di terreni agricoli sulla scorta delle esperienze maturate nei ripristini ambientali già effettuati nelle due riserve. Interessante appare in particolare l'idea di ricostruire due ambienti naturali scomparsi in tempi recenti e prossimi al percorso del gasdotto, il primo è la rinaturalizzazione di ex lanca del Canale Averno, (collettore principale del sistema di drenaggio che è dentro la riserva di Val Cavanata) visibile su carte storiche, il secondo la ricostruzione del bosco ripariale. L'intervento sul canale Averno potrebbe avere anche ricadute positive sulle attività agricole in quanto l'aumento della sezione drenante del Canale Averno contribuirebbe a prevenire l'allagamento di aree coltivate come si verifica in occasione di precipitazioni abbondanti e prolungate;

3. Segnalazione dei confini marini delle Riserve Naturali mediante il posizionamento di pali di segnalazione (bricole) e gavitelli;

4. Alberatura di alto fusto con specie autoctone della strada principale di bonifica;

- il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale venga condotto nel rispetto anche degli elementi minuti del paesaggio, quali muretti a secco, gli argini spondali, fossi, ecc.;

- il ripristino del manto vegetale venga condotto in modo da non comportare l'intrusione di specie alloctone infestanti - che costituirebbero una sua grave alterazione, con diminuzione, quindi, anche del suo valore paesaggistico - causata dall'uso di terreni di riporto estranei al contesto, o di mezzi meccanici non

Arch. Maurizio Pece (06.58434483 - E-mail: maurizio.pece@beniculturali.it)

Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: scaline Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar

M.P.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

OGGETTO: Metanodotto Trieste-Grado-Villesse: sealine Trieste-Grado DN 800 (32") e tratto Grado-Villesse DN 1050(42") - 75 bar.

Richiedente: *Snam Rete Gas S.p.A.*

Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 23 "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto legislativo n. 4/2008.

Parere del Ministero per i beni e le attività culturali

sufficientemente liberi nelle ruote e nei cingoli da elementi contaminanti. Si conta a tale scopo sulla stretta vigilanza e controllo da parte della commissione ripristini appositamente istituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

- il recupero ambientale delle aree attraversate dal metanodotto dovrà essere perseguito attraverso interventi basati prevalentemente su operazioni agroforestali, da realizzare con i principi e le tecniche dell'agronomia e dell'ingegneria naturalistica, al fine di ricostituire condizioni di equilibrio naturale e paesistico, con particolare riferimento alla difesa del suolo e alla messa a dimora di vegetazione propria dei luoghi; una particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta alla componente biotica vegetale, ossia alle specie vegetali che dovranno essere utilizzate;

- l'attraversamento dei principali corsi d'acqua dovrà essere oggetto di un progetto di rinaturalizzazione degli argini secondo i principi dell'ingegneria naturalistica e delle sistemazioni idraulico forestali, tali da ricostituire i naturali rapporti falda-alveo; il progetto di tali interventi dovrà essere trasmesso, prima dell'inizio dei lavori, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia per l'approvazione;

- contestualmente allo stato di avanzamento dei lavori, verrà attuato un piano di ripristino vegetazionale che prevede la ripiantumazione di essenze arboree autoctone, le relative cure colturali per un periodo di cinque anni al fine di assicurare un completo attecchimento;

- il ripristino delle condizioni ambientali *ante operam* non dovrà essere limitato alla sola sostituzione delle piante abbattute ma, attraverso la messa a dimora di piante arboree e arbustive idonee, si dovranno ricreare le condizioni per il ritorno ad un naturale equilibrio; è quindi essenziale, per il successo degli interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dai lavori per la costruzione del metanodotto, una corretta conoscenza della vegetazione reale e potenziale dell'area, nonché la ricostruzione della serie dinamica della vegetazione a partire dagli stadi pionieri erbacei fino a quelli arborei, nelle varie situazioni ecologiche e geomorfologiche dell'area di intervento, piuttosto che il riferimento a schemi generali;

- dovranno essere ridotte al minimo la realizzazione di piste temporanee e di servizio;

- dovrà essere eseguito il monitoraggio degli eco-sistemi vegetazionali da sottoporre, qualora richiesto, agli enti competenti.

La documentazione progettuale relativa all'ottemperanza di tutte le prescrizioni dovrà essere sottoposta al parere di questa Direzione Generale e delle Soprintendenze di settore competenti per territorio.

Il DIRETTORE GENERALE
 (Arch. Antonia Pasqua Recchia)

mp